Anno II. TORINO Domenica 18 OTTOBRE 1868 Num. 289.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . „ 18 9 4 50
Svizzera e Roma . . . . . „ 36 19 10
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domenica.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo 64 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22
Un numero Cent. 15. — Un numero arretrato Cent. 20.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, ancorchè abbruciati).

TORINO, 18 OTTOBRE 1868

ITALIA

Rivista.

Continuano le paure di certuni intorno alle mene dei così detti *avanzati*. Da **Firenze** il Ministero dell'interno, a detta della *Gazzetta d'Italia*, ha « mandate esplicite istruzioni ai prefetti del regno perchè invigilino a stretto rigore di legge, questa velleità d'agitazione del partito d'azione sempre incorreggibile. »

Ma la *Gazzetta d'Italia*, che da qualche tempo sembra aver assunto la parte di delatrice ed incitatrice, non è abbastanza soddisfatta da codesto. Il Ministro degli interni, va bene, ma e gli altri? ed eccola a soggiungere in tono tra di conforto e tra d'ammonizione la sollecitazione seguente: « Speriamo che nello stesso fine non mancherà di dar segno di vita il Ministro guardasigilli, le cui autorità dipendenti lasciano troppo a desiderare nella loro condotta in molti luoghi. »

Quel *dar segno di vita* è peregrino; la denunzia delle autorità giudiziarie, che il foglio arrabbiato del municipalismo fiorentino, accusa di non fare il proprio dovere, non poteva essere più esplicita. Ieri erano i prefetti che cadevano sotto la sferza di questo delatore, oggi sono i magistrati. Quelli erano insufficienti, inetti, addetti a partiti nemici al Governo; questi sono infingardi, malvogliosi, per poco non si dice che transigono col nemico. L'intimata ai prefetti della brava *Gazzetta*, era il lampo precursore d'una tempesta che s'andava a scaricare sulle loro spalle; la bietta applicata alle autorità giudiziarie che voglia essere i prodromi d'una *vespa*, d'una strage d'innocenti fra la gente togata?

La verga di Tarquinio che minacciava i papaveri prefettorali, nella mano del signor Cantelli, parevaci abbassata in atto di pace: il nostro corrispondente ci scriveva da Firenze che *per ora* tutti i prefetti avrebbero continuato nelle loro prefetture senza altro; ma quella non fu che la verità di un momento. Il Governo, sempre oscillante, pareva diffatti aver presa cotale determinazione; e poi mentre si credeva allontanato il temporale cominciò la grandinata. Il Coraero da **Bologna** va decisamente a Siena: l'*Opinione* lo pubblica come un fatto compiuto, coll'aggiunta di questa abi pur troppo crudele ironia: « Il Governo, volendo dargli un attestato di gradimento pei servigi da lui resi, lo nominerà, da quanto ci si dice, senatore del Regno. »

Bell'attestato di gradimento ai servigi d'un uomo che fu sempre tra i più liberali e i più onesti di quanti intinsero nella politica, il mandarlo da una Prefettura di primo ad una di terzo o di quarto ordine. Ma il Coraero se lo merita. Perchè gli è saltato di nascere in una certa provincia?...

Altro bel provvedimento è quello che riguarda la Prefettura di **Catanzaro** e il signor Alvigini (anche costui un empio delle antiche!). Lasciamo parlare la *Perseveranza*:

« A Catanzaro è reggente della Prefettura il consigliere Alvigini, il quale ha, per miracolo, ottenuto la benevolenza, la stima e l'affetto di tutti i partiti, va meravigliosamente d'accordo colla Deputazione provinciale; è tenuto capace di fare del bene alla provincia, della quale ha studiato gli umori, conosciuti i bisogni. Ora lo tolgono; così, quando la fortuna fa che a capo di una provincia ci è un uomo che può governarla, è tolto via; e al Caccavone stesso (il presente questore di Napoli che si manda prefetto a Catanzaro) si farà un pessimo servigio, poichè troverà là difficoltà e opposizioni infinite, chè coloro stessi i quali sono dolenti che si si tolga loro l'Alvigini che amano, faranno di tutto perchè il successore di lui non faccia buona prova. In verità è un genere di politica che non s'intende. »

La *Perseveranza* non l'intende! Figuratevi noi!!

E si fa un gran parlare di riforme! Il sig. Broglio andato a trovare i suoi elettori intessè un discorso sulla necessità di codeste riforme amministrative, egli che un tempo aveva detto alla Camera l'eresia che non esisteva questa necessità. Il *Diritto* prende atto di questa dichiarazione Brogliano e fa capire in un articolo da ciò che voler le riforme è un volere i suoi amici al Ministero. L'*Opinione* che di amici particolari non ne ha, perchè ordinariamente è amica di tutti, ci reca ancor essa un articolo su questo proposito, col quale siamo pienamente d'accordo. Eccone alcuni passi:

« I lavori di riparazione della Camera elettiva procedono alacremente, e si crede che per la metà del prossimo mese di novembre saranno terminati; ma non sembra che procedano con uguale alacrità quelli della Commissione del bilancio per l'anno 1869.

« Però i relatori dei varii bilanci essendo nominati da oltre tre mesi, è probabile che i loro rapporti siano preparati al riaprirsi delle Camere.

« Senonchè non si possono separare i bilanci dalle riforme, e sopra di ciò soltanto il Ministero sarà in grado di poter dare al Parlamento una direzione, esponendo esplicitamente i suoi divisamenti, per togliere l'amministrazione da questo stato precario in cui la si tiene.

« In fatto di riforme amministrative e giudiziarie è assai difficile l'ottenere l'unanime consenso di un partito. Esse racchiudono in sè tante questioni e suscitano tanti dubbii, che i dissensi diventano inevitabili e con essi i dissensi e le lotte. Ma è meglio affrontare una lotta che rimanere in questo stato d'incertezza e di perplessità.

« L'eccellenza della costituzione di uno Stato si argomenta dalla sua amministrazione. Non si è mai potuto e molto meno si potrebbe ai nostri tempi, separare l'una dall'altra, essendo intimamente congiunte e collegate per guisa che se l'amministrazione regolarmente non procede, è impossibile che la costituzione faccia buona prova.

« Ma la prima condizione perchè l'amministrazione pubblica operi con regolarità risiede nella stabilità sua. Gli ordinamenti provvisorii ed indefinitamente mutabili producono una situazione precaria che torna tanto svantaggiosa al pubblico servizio quanto al prestigio del Governo....

« Se adunque si vuole stabilire l'amministrazione dello Stato sopra basi solide, conviene innanzi tratto proporsi di fare cosa stabile e durevole. Non ci vuole l'immobilità, perchè ordinamento non v'ha che suscettibile non sia di modificazioni; ma bisogna che queste non lo turbino e si possano compiere, senza cagionare troppi dissesti.

« Soltanto quando si abbiano idee chiare e propositi determinati sopra sì importante quistione si potrà aver un bilancio normale, si avranno impiegati che pensino al lavoro anzichè alle raccomandazioni, ed un'amministrazione la quale si mantenga forte in mezzo a cambiamenti di ministri e di ministeri. Ma questo è bisogno urgente, a cui si deve soddisfare e noi non potremmo che compiangere l'errore di quelli, i quali credono che si possa andare innanzi con bilanci provvisori e con ordinamenti precari, senza che lo Stato ne soffra e senza che le istituzioni politiche ne siano profondamente scosse. »

Bologna 16. — In conseguenza della dimostrazione avvenuta il 12 corrente al teatro comunale di Bologna, dice la *Gazzetta d'Italia*, il Ministero dell'interno ha sospeso il delegato di pubblica sicurezza, che in detta occasione non fece osservare, come doveva, le leggi ed i regolamenti.

Pubblica istruzione.

Le combinazioni dello statista Broglio e del matematico Brioschi.

Come il coccodrillo che uccide gli uomini poi li piange, il Ministero della pubblica istruzione da alcuni anni ci abituò a vedere nel mese di luglio terribili ecatombe di giovani reietti nell'esame di licenza liceale e nel mese di ottobre larghissime amnistie ai reietti, ai quali talvolta fu fatta facoltà di entrare nei corsi universitarii senza aver compiuto l'esame liceale. Siffatte concessioni non si debbono fare, perchè in nessuna legge è detto che si possa tener in nessun conto il voto degli esaminatori; e d'altra parte nessuno, eccetto il Re, ha diritto di far grazia e di concedere amnistie. Nessun Ministro dell'interno pensò mai a distruggere i giudizii dei Consigli di disciplina della Guardia Nazionale; le questioni della pubblica istruzione sono esse meno importanti? i professori sono essi al disotto dei componenti i Consigli disciplinari? Non crediamo. Ma dovrebbero essi tutelare, difendere, sostenere i loro diritti e protestare contro siffatti abusi dell'autorità ministeriale; come pure dovrebbero essere meno ossequenti alle circolari riservate con cui la severità è inculcata. Se in luglio gli esaminatori non avessero tanti riguardi agli ordini od ai consigli dei superiori, ma più deasero retta alle proprie convinzioni, e se in ottobre fossero più gelosi dei loro diritti, noi non vedremmo, con tanta vergogna della nazione, degli studenti, degl'insegnanti e dello stesso Governo, gli scandali che lamentammo in luglio, nè in ottobre le ingiuste e stolte larghezze, quali sono quelle contenute nel decreto che nel numero 281 pubblicammo. — Divise le 9 materie dell'esame liceale in tre terne, si stabilì che sarebbero in ogni terna promossi coloro che, reietti in una materia, avessero nella somma dei voti delle altre due conseguito i 7|10. Cosicchè i reietti in tre materie poterono essere promossi, i reietti in una sola possono non essere promossi. È proprio il caso di esclamare: i primi saranno gli ultimi, gli ultimi saranno i primi. Ma meglio che da ogni nostro ragionamento l'iniquità di questa stupenda combinazione sarà dimostrata dai due casi che qui supponiamo. Notisi che in tutte le leggi, i decreti, in tutte le istruzioni e le circolari del Ministero della pubblica istruzione è detto che in nessun esame si può ottenere la promozione se non siansi conseguiti sei suffragi su dieci.

L'alunno A ottenne in		L'alunno B ottenne in	
Greco	5	Greco	7
Latino	6	Latino	7
Italiano	7	Italiano	0

	scritto	verbale		scritto	verbale
Matematica	10	10	Matematica	6	6
Fisica	10	10	Fisica	7	7
Storia naturale	10	10	Storia naturale	7	7
Filosofia	10	10	Filosofia	7	7
Geografia	10		Geografia	7	
Storia	10	10	Storia	0	0

L'alunno A fu riprovato in una sola prova, il *Greco*! ottenne in complesso più di 9 voti su dieci (128|140); l'alunno B fu reietto in cinque prove, in complesso ottenne meno dei cinque decimi (63|140), non riuscì nelle materie principali *Italiano*, *Matematica*, *Storia*; eppure chi lo crederebbe? Oh sapienza governativa! Oh sublimi combinazioni dei membri dell'accademia dei *quaranta*! l'alunno A è rimandato, l'alunno B è promosso. Poniamo ora il caso che tutti gli alunni, presentatisi al concorso per i posti gratuiti nel collegio Caccia, e Ghislieri, e delle Provincie, l'abbiano vinto, A perchè veramente sa, B perchè ebbe propizia la fortuna; coi supposti risultati nella licenza liceale il giovane B ottiene il posto, il giovane A lo perde per 1|140 nel *Greco*, sebbene per i concorsi non sia richiesto. Non sappiamo se questo caso siasi avverato, ma se si avverasse, si vedrebbe tale ingiustizia da offendere anche le meno timorate coscienze. Ma, parlando altra volta delle ispezioni, mostreremo, come abbiamo diritto di credere, che le coscienze del Broglio e del Brioschi non si lascieranno commovere per sì tenue cagione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 ottobre reca:

1. **R. decreto** 17 settembre 1865, n. 2620, con cui è legalmente costituito e riconosciuto il comizio agrario di Iglesias (Cagliari).

2. **Risultati** di concorsi.

Dalla stessa *Gazzetta Ufficiale* togliamo quanto segue:

« L'ingegnere capo cav. Schioppo, direttore della costruzione del porto di S. Venere, nel golfo di Sant'Eufemia, provincia di Catanzaro, nel render conto del modo assai lodevole con cui sono ora condotti quei lavori dall'impresa Fiocca, aggiunge che la nuova diga, la quale ad opera finita costituirà un eccellente ricovero per la navigazione generale, presenta fin d'ora uno sviluppo di metri 310 fuori acqua, ed i legni possono già avervi in tempi di fortunali un sicuro rifugio. »

Cronaca Cittadina

Specchio di corrispondenze. — Il signor Benedetto C... scrive al nostro appendicista Mauro Mauri per muovergli, cortesemente, alcune obbiezioni, a proposito delle idee espresse sull'influenza comparata del protestantismo e del cattolicismo. Le obbiezioni del sig. C... si riassumono sostanzialmente in questa: non ha egli, il sig. Mauro Mauri, troppo diminuita la funesta influenza del cattolicismo nelle nazioni latine?

A trattare a fondo cotesta quistione ci vorrebbero, non articoli o appendici, ma libri. Ci limitiamo quindi a rispondere al sig. C... che il concetto cardinale del nostro appendicista (il quale non è nè cattolico, nè protestante, nè ebreo) era di respingere la dottrina, troppo fatalista e troppo comoda a scusare la decadenza di alcuni popoli, che tutto il bene dipenda dall'essere protestanti e tutto il male dall'essere cattolici; — che l'essere nati in

APPENDICE

LA SETTIMANA LETTERARIA

I. **Delle migrazioni transatlantiche degli Italiani**, cenni economico-statistici dell'avv. *Jacopo Virgilio*. — II. **Dei tribunali di commercio in Italia e della necessità di conservarli e di estenderli**, memoria dello stesso. — III. **Della morale economica**, memoria dello stesso. — IV. **Come sia utile studiare la computisteria e la merceologia**, memoria di *Michele Erede*. — V. *Bollettino bibliografico*.

V'è in Genova una eletta schiera di pubblicisti i quali, fedeli alla parte migliore delle gloriose loro tradizioni municipali, sono sempre sulla breccia per combattere in difesa dei grandi interessi industriali e commerciali della nazione. Devoti a tutte le libertà, abili a contemperare, con una sagacia che chiamerei ligure, le verità della scienza con le esigenze imperiose delle circostanze e dei tempi, i pubblicisti genovesi hanno saputo acquistarsi nelle cose economiche un'autorità che vorrei vedere sempre più crescente ed attiva (malgrado i dissensi che mi separano da alcuni di essi) pei vantaggi che essa può recare alla cosa comune. I nomi di Cesare Cabella, Gerolamo Boccardo, Antonio Caveri, G. Millo, M. Casaretto, G. Papa e di altri molti egregi come giureconsulti, come magistrati, come negozianti, come pubblicisti, ci mostrano come nella capitale della Liguria l'operosità commerciale sia fecondata e diretta dall'operosità intellettuale: e si può dire che v'è oggimai, nelle scienze sociali, una scuola ligure, come vi fu già una scuola ginevrina; e che questa scuola si distingue per la sua tendenza ad una larga e intelligente applicazione di tutte le verità della scienza economica.

A questa scuola appartiene e l'onora per l'ingegno e per sapere il valente economista Jacopo Virgilio, che si è acquistato onorevole fama pei suoi lavori, fra i quali primeggiano i *Principii di economia politica*, che, giunti alla seconda edizione, ebbero meritati elogi anche dalla stampa francese, non proclive lodatrice delle cose nostre.

Benchè minori di mole, non sono minori d'importanza i tre scritti che il professore genovese ha pubblicato quest'anno: e a due fra questi applicherò senza esitare un giudizio di cui si è fatto troppo spesso abuso — che cioè, sono non solo due buoni libri, ma due buone azioni.

Diede origine al primo una serie di misure inconcepibili prese dal Governo contro l'emigrazione degli italiani all'estero. Un bel giorno vi fu un Ministro, il quale credendosi chiamato all'ufficio di tutore dei cittadini maggiorenni e capaci, entrò in casa loro, esaminò il loro bilancio attivo e passivo; si fece mostrar la borsa per vedere che somma conteneva; chiese loro conto dei loro interessi, delle loro relazioni, delle loro parentele; e terminato l'esame, disse agli uni: — voi siete abbastanza agiati da poter vivere in patria, sta bene, vi do facoltà di emigrare, eccovi il passaporto, buon viaggio! — e agli altri invece: — voi siete così poveri che, rimanendo in Italia, sarete di peso a voi e alla società, per conseguenza..... vi proibisco di partire e di andare a cercare fortuna all'estero; dovete morir di fame in Italia. — E questa logica di nuovo conio trovò approvatori e lodatori nel giornalismo! — Come stupire? Ne aveva ben trovato la famosa circolare del povero Cordova, che raccomandava ai cittadini, i quali avessero capitali da impiegare, di andare a chiedere consigli dai prefetti o dai sottoprefetti.

L'avv. Virgilio è sorto a protestare contro queste incredibili disposizioni governative, che si comprenderebbero appena sotto un regime come quello dei Gesuiti o del dottor Francia nel Paraguay, dove i cittadini dovevano alzarsi il mattino, mangiare, lavorare, dormire, ecc., al suono della campana. L'egregio pubblicista non ha molta difficoltà a distruggere i meschini sofismi su cui si appoggia la stravagante pretesa del Governo di erigersi a tutore dei privati e di conoscere meglio di essi ciò che loro conviene; e il diritto di emigrare a proprio rischio e pericolo venne da lui vittoriosamente dimostrato.

In verità v'è qualche cosa di scoraggiante e di doloroso nel pensare alla bizzarria che spinge i Governi ad ingerirsi negli affari dei privati, bizzarria che nelle nostre instituzioni è eretta a sistema. Le disposizioni restrittive circa l'emigrazione sono una delle mille prove di questo spirito cieco e retrivo. Ecco una famiglia di povera gente a cui la patria nega ogni cosa: con acerbi strazi di cuore si decide a dare addio ad ogni cosa più caramente diletta: ed è un duro momento quello in cui è costretta a dire gemendo:

Nos patriam fugimus, nos dulcia linquimus arva!

E parte: si dirige a cercare in terra straniera, attraverso pericoli e stenti, una sorte migliore, salvo, quando l'abbia trovata, a tornare in patria, e ad arricchirla col frutto dei suoi sudori acquistato fuori.

Ma, vana lusinga! quando è sul porto per affidarsi all'oceano, ecco un agente di questura che l'arresta, le fa i conti, esamina i modesti bagagli, e se non ne è contento, fa ritornare indietro i poveri emigranti, i quali o sono condannati a ricominciare la vita languida e miserabile di prima, o ad andare con nuovi stenti e nuove spese a cercare in Francia, o in Germania un porto meno nemico di quello del loro paese....

Più si pensa all'assurdità, anzi all'iniquità di simili disposizioni, più è da ammirare la calma severa del pubblicista genovese, il quale per combatterle vigorosamente ha trovato con ragione che non era necessario di parlare il linguaggio della onesta indignazione, poichè bastava l'eloquenza dei fatti. E l'effetto del suo libro è mille volte più grave e più decisivo; appunto perchè, invece di proteste declamatrici, ha fornito al paese il più

un culto o nell'altro non influisca punto sullo sviluppo del pensiero, sulla coscienza della libertà; — che un popolo ne vale un altro, solo che voglia; — che l'*influenza* delle religioni positive è oggimai presso a poco finita; — che è tanto assurdo consigliare agli Italiani di farsi protestanti (come fa il sig. Napoleone Roussel) quanto invitare gli Inglesi a farsi buddisti, e i Chinesi a farsi cattolici; — che finalmente il peggior metodo possibile da seguirsi nell'esame dei problemi sociali e politici è il complicarli con quistioni di sacristia.

Molte altre cose rimarrebbero a dire; ma preghiamo il gentile sig. C... di contentarsi di queste, perchè altrimenti dovremmo occupare tutte le colonne della *Gazzetta*.

— Un avvocato che in quest'occasione ricorda il *pro domo sua* di Cicerone, ci scrive, protestando contro la continuata mancanza del rappresentante il Pubblico Ministero presso la nostra pretura. Non di rado accade, dice lo scrivente, che all'aprirsi della seduta quotidiana il pretore cerchi intorno a sè il *braccio della legge*.

La legge è monca; non s'è trovata una vittima che volesse per quel giorno far la parte dell'oratore della legge. Alora che si fa? Si mettono in moto i poveri uscieri, colla consegna di ritornare scortati da un uomo di buona volontà che o bene o male faccia per quel giorno da Pubblico Ministero.

Ciò accade troppo spesso perchè non vi si debba provvedere.

Queste cose ci scrive l'incognito avvocato che probabilmente sarà stato già qualche volta l'*uomo dei Diogenisuscieri*. E noi pure per l'interesse della giustizia e per la tranquillità avvenire del nostro scrivente, chiediamo che si provveda a questo difetto nella amministrazione giudiziaria.

— Il signor A. L. ci domanda quando la Compagnia nuova piemontese comincierà la sua recita e dove, e l'epoca in cui essa verrà a Torino. Non sappiamo rispondere che ad una sola di queste domande: ed è che la detta Compagnia comincia la sua carriera colla prossima ventura quaresima.

— Un commesso viaggiatore ci parla dell'abuso di ricchi signori di troppo tardare il pagamento delle liste dovute ai signori negozianti.

«In questi tempi, così scrive il signor commesso, in cui i guadagni sono esigui e le spese molte, è immensamente doloroso trovare tanta indolenza appunto in quel ceto facoltoso e ricco che bene a tempo potrebbe comodamente adempiere ad un dovere che, ineffettuato, costringe ad umiliazioni ed a sacrifizi chi, abbastantemente bersagliato dalla crisi commerciale, è poi costretto di pagare esosi interessi per far fronte ai proprii impegni.»

Il pagare i nostri debiti e il pagarli a tempo è un sacrosanto dovere. Il far stentare la mercede all'operaio, il prezzo della merce al negoziante, è un gravissimo torto.

— **Oblazioni** ai danneggiati dall'inondazione di Parma.

Somma delle offerte precedentemente pubblicate	L.	608 50
Signori Perotti e Nigra	»	10 »
Signor Domenico Marengo ex-negoziante	»	2 »
A. P.	»	3 65
N. N.	»	2 »
Famiglia Veneta	»	12 »
Signor Giorgio Sobre farmacista	»	1 »
Signor Giuseppe Fea	»	2 »
N. N.	»	5 »
Sig. Giovanni Bersanino	»	9 »
Sig. Michele Gerbino agente	»	3 »
	L.	654 55

— **Beneficenza.** — Il signor Giovanni Stoppani, morto in Rivoli il 10 settembre p. p., con suo testamento del 15 ottobre 1866 aperto il 10 corr. lasciò

1. Alla Piccola Casa della Divina Provvidenza detta Cottolengo una rendita di L. 500;

2. Al R. Ricovero di Mendicità una rendita di lire 500;

3. Al Collegio degli Artigianelli una rendita di lire 250;

4. All'Ospedale oftalmico infantile una rendita di L. 250;

5. Agli Asili infantili di Torino una rendita di lire 250.

— S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta fece sapere che ha guari alla Società degli Asili infantili di Torino la generosa largizione di L. 500.

— S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova donò pure alla Società delle scuole infantili L. 100.

— S. A. R. il principe Eugenio degnossi d'inscriversi fra gli azionisti della stessa Società, ed obbligarsi per N. 10 azioni.

— **Cura delle piante.** — Il Municipio ha ordinato di esperimentare sugli alberi del viale dei platani un nuovo genere di cura onde salvare quelle piante, se ancora è possibile.

A tale uopo un giovane muratore chiude con mattoni ed intonaco quelle larghe screpolature che offrono un sicuro ricovero a tutte le specie d'insetti.

Ma, a nostro parere, non è questo il miglior modo di salvare quegli alberi dalle larve e dai bruchi che li rodono; sarebbe meglio che il Municipio proibisse la caccia che si fa anche entro la cinta, dei passeri, attivi sterminatori d'ogni sorta d'insetti, e facesse osservare intorno la città le leggi sulla cacciagione.

Noi vediamo ogni giorno i mercati ben provveduti di passeri, che si vendono a 14 soldi la dozzina spiumati, e che pensiamo siano quasi tutti presi in città.

Quegli utili uccelli sono i migliori protettori degli alberi. La pece, il catrame, l'intonaco, ecc., non fanno invece che allungare di qualche mese la vita di quelle piant..

— **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 12 al 18 ottobre all'ufficio dello stato civile municipale.

Franc. Luigi Balor, giardiniere, vedd. a Torino, con Franc. Antonia Saddo, sarta, res. a Pinerolo.

Marco Cappelli, maestro di musica, resid. a Milano, con Ferdinanda Giovanola, artista di canto, residente a Milano.

Basilio Giacobini, pizzicagnolo, res. a Fubello, con Felicita Giacobini, contadina, res. a Fubello.

Gio. Lorenzo Scarrone, contadino, res. a Monteu Po, con Giovanna Maria Forno, contadina, res. a Torino.

Giacomo Maynero, liquorista, res. a Torino, con Luigia Brizolaro, sarta, res. a Torino.

Francesco Ferraro, cappellaio, res. a Torino, con Angela Prato vedova Bargaro, sarta, res. a Torino.

Giovanni Bordino, panattiere, res. a Torino, con Filomena Dalmasso vedova Arcando, fantesca, res. a Torino.

Secondo Olivero, imp. Banca Naz., res. a Torino, con Teresa Canavori, res. a Torino.

Giacomo Antonio Michetti, calderaio, res. a Torino, con Antonia Sereno, res. a Torino.

Vercellino Rossi, mastro da muro, res. a Torino, con Angela Chiappa, fruttivendola, res. a Torino.

Alessandro Bassano, calzolaio, res. a Torino, con Margherita Nessiar, sarta, res. a Torino.

Candido Torchio, sarto, res. a Torino, con Giovanna Levrey, sarta, res. a Torino.

Giovanni Alontti, assistente di costruzioni, res. a Torino, con Guida Bastenti, res. a Torino.

Clemente Antonielli, prof. di matematica, res. a Milano, con Anna Fontana, res. a Torino.

Giovanni Berra, proprietario, res. a Novara, con Giovanna Ferraris, res. a Torino.

Cav. Michele Pogliotti, maggiore di fanteria, residente a Torino, con Maria Bava, res. a Torino.

Costantino Forgnone, falegname, res. a Torino, con Giuseppa Ferriot, cucitrice, res. a Torino.

Antonio Grana, negoziante, res. a Torino, con Domenica Lasagno, res. a Torino.

Paolo Ballada, imbiancatore, res. a Torino, con Giulia Valletti, sarta, res. a Torino.

Giacinto Grisolio, calzolaio, res. a Torino, con Teresa Montaldo, sigaraia, res. a Torino.

Eugenio Marchese, ingegnere, res. a Genova, con Delfina Audisio, res. a Torino.

Francesco Pracca, carrettiere, res. a Torino, con Teresa Giolitti, giardiniera, res. a Torino.

Francesco Crespi, fabbro ferraio, res. a Torino, con Margh. Minetti ved. Mazzardo, negoziante, resid. a Torino.

Pietro Rolando-Perino, calzolaio, resid. a Torino, con Marianna Aurelio fantesca, res. a Torino.

Antonio Brusatore, maniscalco, res. a Torino, con Caterina Burzio, negoziante, res. a Torino.

Avv. Silvio Craveri, giudice di trib., resid. ad Aosta, con Filippina Allardi, res. a Torino.

Marino Pietro Gloria, res. a Losanna, con Lucia Isemann, res. a Losanna.

Mario Paolo Bonaudo, contabile di commercio, res. a Torino, con Giulia Ardissone, res. a Torino.

Pietro Vincenzo Falchero, proprietario, res. a Druent, con Margherita Manfrino, res. a Torino.

Bonaventura Anisio, operaio, res. a Torino, con Torsilla Franco, passamantaia, res. a Torino.

Tommaso Testa, macchinista, res. a Torino, con Lucia Nicola, sarta, res. a Torino.

— **Sequestro.** — L'*Avvenire dell'Operaio* di ieri, n. 42, che aveva consacrato 10 colonne a descrivere la solenne festa degli operai che ebbe luogo domenica scorsa, venne sequestrato dal R. fisco d'ordine del procuratore del Re.

— **Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 1 1/2, suonerà:

Sinfonia nell'opera *Jone* del M. Petrella.

Partenza alle 1 da Piazza Castello.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

17 ottobre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	736,9	13,1	9,7	91	N debole	coperto
9 a.	737,2	15,1	9,1	81	NE debole	coperto
12	737,4	15,5	8,8	68	NE debole	n. p. ser.
3 p.	736,5	16,4	8,9	65	NE debole	sereno
6 p.	736,8	15,0	9,0	72	NE debole	coperto
9 p.	736,9	14,1	9,5	81	calma	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima 17,8; massima 15,5

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 18 11,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
19 ottobre 1868.

Nascere del **Sole**, ore 6 42 — passaggio al meridiano, ore 12 4 — tramonto, ore 5 25.

Nascere della **Luna**, ore 10 19 matt. — passaggio al meridiano, 3 15 sera — tramonto, ore 8 7 sera.

Giorno della luna 4°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 17 ottobre 1868.

Ganora Celestina, d'anni 28, di Casale Monferrato, cameriera — Citrario Domenica, id. 25, di Usseglio, contadina — Lazzarone Sebastiano, id. 58, di Castagnole Monferrato, cocchiere — Urio Giovanni Battista, id. 60, di Milano, mercialo ambulante — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 17 ottobre 1868.

Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

Ci scrivono:

Firenze, 16 *ottobre (sera).*

Molti giornali annunziarono come definitiva la nomina del Devincenzi a ministro dell'agricoltura e del commercio. A me risulta invece che il portafogli gli fu bensì offerto, ma che egli ricusò di accettarlo allegando ragioni le quali a mala pena palliavano il pensiero che quello fosse troppo poco importante dicastero per chi altra volta resse il Ministero dei lavori pubblici. Sembrerebbe invece assicurata l'accettazione del Ciccone, quello stesso che fu già altra volta segretario generale all'agricoltura e commercio e delle quali sono note le disposizioni verso gli uomini del terzo partito. Sarebbe codesto il preambolo dell'evoluzione da tanto tempo progettata e che non si osò finora effettuare?

Le notizie di Spagna non sono più così *rassicuranti* come nei primi tempi. Coloro che stanno a capo del movimento e che ora seggono nel Governo provvisorio, il Prim compreso, hanno ormai fatto dichiarazioni esplicite del loro fermo volere di stabilire, ad ogni modo, una forma monarchico-costituzionale di governo. Ma quel che spaventa qui non poco il nostro Governo si è la lentezza colla quale essi procedono nell'opera loro — lentezza, che, a vero dire, è fino ad un certo punto giustificata dalle gravi difficoltà che li attorniano e segnatamente dallo imbarazzo in cui si trovano per la scelta di un candidato.

Temesi cioè che mentre il Governo provvisorio attende a misure rivolte a procacciargli popolarità ed a provvedere intanto ai reclami più urgenti delle popolazioni, il terribile partito repubblicano si agita e riesci a guadagnar terreno mediante la prospettiva stessa della quasi impossibilità di una soluzione monarchica. L'Escalante, quello che fu prescelto a comandante di tutte le forze popolari, ha rifiutato finora di far adesione al programma monarchico, e dubitasi che egli voglia pronunziarsi a suo tempo in senso schiettamente repubblicano. Tali sono gli apprezzamenti che qui si recano della presente situazione di cose in Ispagna, e non è a stupire se essi lasciano nelle sfere ufficiali una certa freddezza per rispetto al movimento spagnuolo.

Della improvvisa venuta del principe Napoleone a Torino molto si discorre. Non credo che fosse incaricato di una missione speciale del cugino Imperatore, come fu affermato. Mi si assicura anzi da buona fonte, secondo il solito, che il viaggio ebbe luogo ad insaputa dell'Imperatore, col quale il Principe sarebbe in pieno disaccordo per riguardo agli affari di Spagna.

ESTERO

Parigi — (Nostra corrispondenza)

15 *ottobre.*

Secondo i così detti circoli diplomatici, l'Imperatore si trova troppo a Biarritz. Che vi fa egli? I giornali officiosi decantano ogni giorno gli ozi capuani di Biarritz e tutti i giorni parlano delle *promenades* terrestri ed acquatiche dell'Imperatore, delle gioie di famiglia, insomma delle vacanze di Napoleone III che alla fin fine dei conti avrebbe come Imperatore il diritto di prendersi quel riposo annuale che si concede anche all'ultimo scrivano di municipio.

I giornali allarmisti lo dipingono invece chiuso nel suo gabinetto, avviluppato nella *houppelande* di Faust, postillando progetti, lavorando per la prossima apertura del Corpo legislativo, mentre il principe suo figlio, seduto sur uno sgabello, apprenderebbe dal suo esempio l'arte di governare i popoli. Vi è chi insegna ad un prossimo disarmo generale consigliato e voluto dall'Imperatore: ma sono che i pessimisti saltano fuori e gridano che questo lavoro di pace altro non è che una *ruse de guerre*.

Il principe Napoleone intanto continua i suoi viaggi. Ieri lo si diceva a Torino, confabulando col Re d'Italia, e preparando chissà cosa; oggi lo si assicura di ritorno a Parigi, in viaggio per Biarritz, onde trovarsi sabato, 17, a Saint-Cloud, ove si recherà senza fallo l'Imperatore di ritorno da Biarritz. Martedì avrà poi luogo Consiglio di Ministri, Consiglio completo, ove, gettate le basi della politica del nuovo anno, si deciderà intorno ai provvedimenti più necessarii e più utili. Il Principe che è sempre in moto, che fa sempre politica, che è il vero instancabile nella *troupe* degli artisti di forza e di lusso della grande compagnia imperiale, si annunzia sempre come stanco ed annoiato. Si parla d'una lettera da lui scritta ad un amico, accademico illustre, in cui egli manifesta il voler prossimamente abbandonar la vita politica.

Egli vorrebbe, come Sallustio, *bonum otium conterere* e porsi intorno a qualche lavoro storico, che non mancherebbe certo di grande interesse, perchè fatto da uomo che ebbe tanta parte nelle politiche vicende, e per cui

---

ricco e prezioso repertorio di cifre e di fatti relativi all'emigrazione italiana all'estero che noi possediamo.

Il libro del Virgilio non è dunque un libro di circostanza: è una completa monografia dell'emigrazione italiana. Le dottrine più sicure dell'economia politica sono continuamente appoggiate e confermate dai risultati più evidenti dell'esperienza. E nel leggerlo una sola cosa mi dolse: che, cioè, l'autore non ne abbia fatto una edizione popolare, da stamparsi a migliaia di copie, e da diffondersi per pochi centesimi in seno alle classi di cittadini a cui vantaggio e difesa è stata scritta e indirizzata.

Lo spirito che guidò le circolari ministeriali dirette contro l'emigrazione è quello stesso a cui dobbiamo il progetto di legge — oramai morto, se Dio vuole — col quale si propose di sopprimere i tribunali di commercio. È questa una delle più gloriose tradizioni nostre: è, più ancora, una delle più utili istituzioni che abbiamo. Ma ha un vizio che la rende sospetta: il Governo non ci entra abbastanza; i magistrati commerciali hanno una certa autonomia; e poi, non sono ufficiali stipendiati sul bilancio dello Stato; e poi non sono abbastanza servi della lettera, della sillaba, della virgola del testo; e poi... e poi... insomma, bisogna abolirli, accentrare le loro attribuzioni pei tribunali ordinari e ridurre tutto a quella beata uniformità di cui la Cina ci offre un così invidiabile modello.

L'avv. Virgilio che, come economista, come giureconsulto e come genovese, ha tre motivi eccellenti per trovare assurdo il progetto ministeriale, ha pubblicato un'eloquente memoria, nella quale prende a dimostrare la necessità non solo di conservare i tribunali di commercio, ma altresì di estenderli. E qui si trovava in buona compagnia; perchè tutti i giureconsulti e i magistrati a cui la smania dell'assorbimento governativo non fa velo agli occhi, e pei quali gli interessi della giustizia e del commercio prevalgono sopra ogni altra considerazione, sono tutti d'accordo col pubblicista genovese nel respingere ogni progetto di abolizione di questa nobile e utilissima instituzione.

L'avv. Virgilio ne studia le origini, ne segue lo sviluppo in Italia e fuori, ne mostra l'indole e le tendenze, ne indica le lacune e disegna le riforme che l'esperienza reclama. E il suo libro non fu certo uno dei meno efficaci a costringere, in nome della pubblica opinione, il Ministro a ritirare il suo infelice progetto.

Pregevolissimo pure, benchè a' miei occhi, assai meno degli altri due, è lo scritto del Virgilio sulla *morale economica*. Anche qui, senza dubbio, spiccano le qualità dell'autore: ma l'argomento, a dire il vero, non mi par uno dei meglio scelti. Si è già detto tanto sulle attinenze dell'economia politica colla morale che mi pare difficile aggiungere qualcosa di nuovo: e, d'altra parte, l'argomento è per se stesso così indeterminato e così vago che si presta poco a quelle vigorose dimostrazioni che si ottengono solo dall'esame sperimentale di una quistione nettamente circoscritta e determinata: e di queste dimostrazioni veramente vittoriose e decisive ne ha dato due esempi il Virgilio stesso nelle sue stupende monografie sull'emigrazione e sui tribunali di commercio.

Colloco nella schiera dei libri di questa specie la bella memoria di Michele Erede, intesa a dimostrare *come sia utile studiare la computisteria e la merceologia*. Il pericolo più grave che corra l'istruzione tecnica e professionale in Italia è, bisogna dirlo, di cadere nell'arcadico, e il dardi, non già dei negozianti e degli industriali pratici, ricchi di cognizioni positive, ma delle menti piene di teorie brillanti, di erudizioni in cose accessorie, e ignare di ciò che costituisce il fondamento, la ragion d'essere di questa parte del pubblico insegnamento.

L'avv. Michele Erede, che è un valente professore dell'Istituto industriale e professionale di Genova, si è savlamente preoccupato di questo pericolo, e si adopera a far sì che sia evitato in uno dei rami, il più importante, forse, fra tutti, della istruzione tecnica, lo studio cioè della computisteria e della merceologia. Nè è da credere che nella sua dimostrazione dell'utilità di questi studi l'egregio autore si sia limitato ad un'arida esposizione di ciò che essi sono, ma si è esteso con sagacia di ricerche e di vedute, a stabilire il nesso che lega tali studi con gli altri affini, a chiarire nettamente a quali condizioni si possono formare nelle nostre scuole dei negozianti e degli industriali che sappiano accoppiare l'ardimento delle iniziative colla savia prudenza che la pratica consiglia, e a mostrare finalmente quali e quanti benefizi debbano risultare al paese da un nuovo indirizzo dell'insegnamento.

Così nella capitale figure tutti lavorano all'opera comune, tutti tendono col loro sforzi a mantenere le industrie, i traffici in quello stato di feconda attività che ha fatto di Genova il centro economico del Mediterraneo. L'esempio della città sorella sarà di sprone alla nostra Torino, perchè assuma sollecitamente il posto cui è chiamata nel consorzio delle città industriali e commerciali d'Italia.

MARIO MAURI.

Pubblicazioni recenti:

I programmi d'insegnamento (10 ottobre 1867) *giudicati dalla stampa italiana, con un'appendice di osservazioni critiche intorno alla grammatichetta latina di D. Schultz*. Torino 1868. (Sono articoli di censura contro i detti programmi pubblicati dal nostro e da altri giornali d'Italia, raccolti in volumetto di 80 pagine (prezzo cent. 60).

Proposte per l'avanzamento degli studi secondari classici e tecnici. Bergamo, tip. Bolis, 1868.

Jeanne, poème par Evariste Carrance. Bordeaux, 1868.

Il campo dei filosofi italiani; periodica compilato per cura di Giuseppe Allievo. Tom. IV, dispensa settima. Torino, 1868. Tip. Borgarelli.

L'Italia nel 1867; storia politica e militare per Gustavo Frigyesi; vol. I, fascicolo 7°. Firenze, tipografia Bencini, 1868.

Dizionario corografico, topografico, fisico, statistico, storico, politico, amministrativo dell'Italia antica, moderna, contemporanea, per cura di Francesco Predari; vol. I, fascicoli 1° e 2° (prezzo 80 cent. per fascicolo). Torino, via Cernaia, 26, 1868.

Poesia e prosa, studio d'un annoiato. Napoli, tip. del *Giornale di Napoli*, 1868 (prezzo L. 1).

Città e campagna; dialoghi di lingua patria, dell'avvocato Enrico Franceschi. Torino, tip. editrice Moreno, 1868; prezzo L. 2. (Ne parleremo).

La Plebe; romanzo sociale di Vittorio Bersezio. Parte terza *La lotta*. Torino, 1868, tip. Favale; prezzo lire 2 20. (Non ne parleremo).

la più difficile opera sarebbe la più facile. Peccato che le convenienze di famiglia farebbero danno alle convenienze dello storico!

La Spagna è a quest'ora un *sujet usé jusqu'à la corde*, d'altronde l'Imperatore non vuol che se ne parli ad alta voce, lascia che de Girardin scriva al generale Prim, ponendo il dilemma della « Ristorazione o della Repubblica. » e, dal canto suo, in tutte le notificazioni ai ministri, non manca mai d'aggiungere: « *et surtout pas trop d'Espagne.* »

Il sig. de Bauneville, il nuovo ambasciatore a Roma, non attende che il ritorno dell'imperatore per « correr là dove il dover lo chiama. » Osservato però una cosa strana: il grido di giubilo innalzato dal Vaticano all'annunzio di questo nuovo ambasciatore francese, conosciuto per le sue cattoliche, apostoliche e romane credenze, si è acquietato ad un tratto: anzi non si fa più premura come al principio della sua partenza. Il sig. Bauneville conduce seco il figlio del fu conte Walewski.

Fra qualche giorno vedrà la luce in Parigi la già tante annunziata *Démocratie*, il giornale del sig. Chassin. Gli azionisti hanno fissata la loro adunanza, e fra non molto avremo in Parigi un giornale di più. La redazione è affidata agli scrittori più sperimentati di Francia. Fra gli azionisti havvi Garibaldi, Hugo, Quinet... Tutto ciò basterà per fare un buon giornale? Vedremo.

Spagna. — Il Ministro della Colonie ha avuto l'incarico da'suoi colleghi di stendere a nome del Governo provvisorio un manifesto al paese che spieghi la politica del Gabinetto.

Il signor Lorenzana ministro degli esteri, ha mandato una circolare ai rappresentanti del Governo, informandoli ufficialmente della formazione del Governo provvisorio; egli sta preparando inoltre un manifesto da mandarsi ai Governi stranieri.

Il Governo ha riconosciuto la nuova monarchia greca che Isabella non aveva ancora voluto riconoscere.

Prussia. — Il Parlamento della Germania del nord sarà aperto il 4 di novembre, e subito sarà presentato alla Camera l'intero bilancio pel 1869.

Il Re di Prussia lascierà Baden-Baden il 20 corrente.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 17 *ottobre* (sera).

La venuta del principe Napoleone, della quale ieri io vi parlava, è oggi fatta segno alle scientifiche dissertazioni ed alle profonde induzioni degli uomini politici della toppa. Benchè io persista nell'opinione manifestatavi ieri che il Principe siasi recato a Torino di sua propria iniziativa e senza incarico di sorta, nè ufficiale nè ufficioso, dall'imperiale suo cugino, credo nondimeno dovervi riferire le voci che corrono in proposito e che sono, quanto meno, un sintomo, un indizio della situazione generale degli animi.

Nessuno pensa, naturalmente, che il Principe possa aver avuto alcuna missione relativa alla questione romana. Si sa quanto profondo abisso separi, a tal riguardo, il Principe non solo dalla maggioranza della nazione francese, ma dallo stesso Imperatore. Le ipotesi si riferiscono parlando di preferenza alla questione germanica ed agli affari spagnuoli.

Quanto alla prima egli è oramai evidente che la Francia vuol ripigliare da capo la campagna giornalistica che la rivoluzione di Spagna è venuta ad interrompere. Il discorso del Re di Danimarca, se non fu opera di suggestione certamente tornò gratissimo appiglio per scatenar contro l'ingordigia prussiana la stampa officiosa di Parigi. E siccome dopo le polemiche dei diarii, verranno i carteggi diplomatici, ai quali terranno dietro in ultima analisi gli argomenti guerreschi, così *si dice*, che il Principe sia venuto a tastare il terreno in vista di siffatta eventualità, per assicurare almeno alla Francia la nostra benevola neutralità.

(*Ultimum!...*)

Altri invece propendono a connettere la visita del principe cogli affari spagnuoli, e *vorrebbesi* che egli chiedesse insistentemente che il Governo nostro uscisse dalla riserva nella quale si mantiene saldo, per escludere finalmente, d'accordo colla Francia, dalle soluzioni possibili del movimento attuale, sia la repubblica, che la candidatura orleanese.

All'infuori di codeste presunzioni riflettenti la politica estera, dicasi pure — e questa è, per ora, l'ultima delle supposizioni accreditate nei circoli politici — che il Principe sia venuto a raccomandare un andamento più risoluto per quanto concerne la questione interna, e specialmente la materia della stampa.

Forse riuscirà molto più facile a voi che siete là dove ebbe luogo il convegno, di indagare quanto possa esservi di vero nelle voci ch'io raccolsi. Parlasi a Firenze di un atto di rigore del quale sarebbe stato oggetto un alto impiegato d'un Ministero. Mi mancano finora i particolari del fatto.

Questo fatto a cui fa allusione il nostro corrispondente, è il seguente di cui prendiamo la narrazione nel *Corriere italiano*:

« Il ministro d'agricoltura e commercio ha preso una deliberazione assai grave di cui non sappiamo se abbia calcolato tutta l'importanza. Ha sospeso, cioè, per un mese dalle sue funzioni di capo di divisione il commendatore Pietro Maestri. »

Anche noi diciamo questa deliberazione essere grave e desidereremmo sapere a quali ragioni il sig. Broglio l'abbia appoggiata. Chi rifletta che il sig. Broglio non è che reggente di quel Ministero di cui deve lasciare fra giorni il portafogli al vero titolare, non può a meno di trovare in tale provvedimento *ab irato* un fiele ed una eccessività che sembrano dinotare una personale passione da cui sempre dovrebbero tenersi alieni gli uomini di governo. La *Gazzetta d'Italia* annunzia che il Maestri diede le sue dimissioni.

Ci viene assicurato che la Commissione per l'abolizione del corso forzoso tenne in questi giorni parecchie sedute, e che pur conviscendosi vieppiù delle difficoltà che ancora si oppongono all'oggetto di ripristinare subitamente l'uso delle monete effettive, abbia però molte speranze di raggiungere questo scopo in un tempo forse meno lungo che generalmente si crede (*Corr. It.*).

Ci si comunica la notizia che il comm. Pinna, agente consolare italiano a Tunisi, ha conchiuso con quel Governo un trattato per cui molti e rilevanti vantaggi vengono concessi ai nostri connazionali, quali non furono ancora ottenuti mai da altri Europei. Per quel trattato gli Italiani potranno in Tunisia divenir proprietarii assoluti di fabbricati, case, fondi prediali, ecc., con perfetta guarentigia e mitissimo tributo.

Il com.m. Pinna, la cui solerzia è già per molti fatti nota ed apprezzata, avrà così reso un nuovo rilevante servizio all'Italia.

Il trattato verrà sottoposto al Parlamento senza ritardo quand'esso sia riconvocato.

Portiamo a conoscenza di chi può averne interesse, che l'esame definitivo e l'*assento* (arruolamento) dei giovani nati nell'anno 1847, la cui leva è in corso, non avrà luogo che nei primi giorni dell'anno prossimo 1869, così essendo stato deciso dal Ministero della guerra. Ciò serva di norma anche ai Comuni onde richiedere dai reggimenti i certificati d'iscrizione ai ruoli per quei militari sotto le armi, per ottenere l'esenzione dalla leva ai fratelli loro che sono ora caduti in coscrizione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Washington, 16 *ottobre* (*filo transatl.*).

Il Congresso si è riunito, ma non essendo in numero aggiornossi al 10 novembre.

Madrid, 17 *ottobre*.

Fu deciso d'introdurre la riforma monetaria eguale alla francese.

Assicurasi che la Spagna riconoscerà presto il regno di Grecia.

I giornali annunziano che un prestito di 700 milioni di reali sarà negoziato con alcune case inglesi a condizioni assai convenienti.

Serrano e Topete partirono da Saragozza.

La Giunta di Malaga riconobbe il Governo.

Rio Janeiro, 24 *settembre*.

Molte persone vennero fucilate a Tebicuary da Lopez. I suoi fratelli e sorelle furono arrestati: suo cognato Barios si è suicidato. Il console portoghese venne fucilato. La legazione americana violata. Lopez rifugiossi a Villeta.

Madrid, 17 *ottobre*.

Dicesi che il ministero stia progettando di far decidere fra breve, mediante un plebiscito, la questione della forma di governo, lasciando alle Cortes la facoltà di decidere sulla questione della persona.

Nuova York, 17 *ottobre* (*filo transatlantico*).

I risultati definitivi delle elezioni nell'Indiana sono favorevoli ai repubblicani.

Costantinopoli, 17 *ottobre*.

È assolutamente falso che il gran Visir sia dimissionario.

Altro da Madrid, 17 *ottobre*.

Nel discorso pronunciato a Sarragozza, Serrano espresse il dispiacere di vedere allontanati dal potere Olozaga e Rivero: soggiunse che il Governo è deciso di dare le dimissioni dopo la riunione della assemblea e che desidera la formazione di un Ministro Olozaga-Rivero per organizzare il paese su basi liberali.

Fatti Diversi

Delicato pensiero della Regina d'Inghilterra. — La beneficenza è sovente volte un sussidio igienico, e, bellissima sempre e salutare in se stessa, ha spesso ancora forma e modi diversi. I nostri lettori apprenderanno volentieri il gentile e delicato atto istintivo della regina Vittoria d'Inghilterra, col quale volle che le pianticelle ed i fiori, che sovrabbondavano nelle aiuole dei parchi e dei pubblici giardini di Londra, fossero quest'autunno e diligentemente raccolti e distribuiti ai poveri della città. Essa, la pensosa ed augusta donna, sentì giustamente che i fiori in una meschina cameretta o sul davanzale di una finestra sono quanto di più giocondo e di più civile i poveri possono avere.

Molte popolane indigenti, molti fanciulli malaticci, condannati a duri stenti nel ristretto abituro, in una via scura e deserta, non hanno altro conforto ed altro raggio cui aspirare, che qualche fiore; ed allora quelle nature favorite, individualmente appaiono ancora liete di freschezza e di beltà. Ed è poi cosa certa che le persone le più umili rilevano dalla sola presenza di quelli oggetti insignificanti che quelle cameruccie della classe disagiata ospitano particolarmente donne e fanciulli. (*Giorn. dell'Acc. di Med.*).

Cura del vaiuolo. — Il dottore Blache, considerando l'azione dell'ossigeno dell'aria sullo sviluppo degli animali e dei vegetali, e confrontando l'evoluzione di questi con le pustole vaiuolose, usa collocare i malati affetti dal vaiuolo in una camera convenientemente arieggiata, da cui toglie la luce con stoie dipinte a nero, infisse sui davanti delle finestre: distende sulla faccia dei sofferenti una superficie di grasso, cerusta di recente, per sottrarla al contatto dell'aria. Con questo mezzo adoperato scrupolosamente, e coll'amministrazione per uso interno dello acetato di ammoniaca con due o tre goccie di soluzione di arseniato di potassa, nell'intervallo di tre a quattro ore sino alla perfetta rotondità delle pustole, e di quattro a cinque goccie di acido nitrico diluito nell'acqua sino alla compiuta essicazione delle medesime, pervenne a vincere le traccie indelebili del vaiuolo. (*Giornale della R. Accademia di medicina di Torino*).

Tutte donne. — A Vienna sta per aprirsi un teatro di un genere affatto nuovo. Non vi saranno che donne per qualunque parte e per qualunque ufficio, dagli attori ai macchinisti ed accendilumi. L'orchestra stessa non più di musicanti ma di musicantesse.

La prima rappresentazione deve aver luogo quanto prima. Siamo persuasi che tutto il pubblico sarà mascolino!

Cesino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 17 *ottobre*. — *Caffè*. — Seguita sempre la stessa calma, ed i prezzi non presentano fermezza specialmente per le qualità correnti ed ordinarie che trovansi in eguale posizione sopra tutti i mercati esteri. Una sola vendita abbiamo a segnare in settimana cioè sacchi 3500 Bahia a prezzo ignoto.

Zuccheri Avana. — Nessun affare si è conchiuso, e le partite invendute sono messe a magazzeno dai possessori, che ricusano di vendere ai prezzi del giorno.

Sete. — Le vendite che nei nostri precedenti avvisi annunziavamo essersi fatte meno rare, si ressero in settimana anche un tantino più animate. La domanda mentre continua a favorire di preferenza le qualità classiche, non sarebbe però esclusiva per esse, partecipandovi eziandio le secondarie. Si presentò anche qualche acquisitore di gregge, e qualche partita di merito passò dall'una all'altra mano. I possessori anzichè intralciare gli affari, come solevano, con intempestive pretese, si mostrano questa volta arrendevoli e premurosi di cogliere l'opportunità di realizzare. Del resto non si saprebbe ravvisare nell'iniziato movimento una ripresa seria e durevole, ma piuttosto uno de'soliti brevi periodi di leggera animazione, provocato da bisogni del momento: quindi i prezzi non guadagnano terreno ed in fondo la situazione non può dirsi cambiata.

Sego. — I prezzi sono in aumento, segnandosi oggi L. 117 a 118 e senza deposito, e le aspettative tutte disposte per futura campagna.

Olio d'oliva. — I prezzi seguitano sempre il loro movimento di ribasso e con affari pure limitati ai semplici bisogni di consumo. Le vendite della settimana ascendono a soli quintali 345.

Il deposito è di quintali 650, contro quint. 4780 nel 1867.

Olio di lino. — Giunsero tonn. 50 qualità Liverpool. I prezzi però sono semprepiù deboli, ma con domanda attiva. T. 5 si sono vendute in dettaglio da L. 93 a 97.

Cuoia. — Il mercato è sempre più sostenuto, ed i possessori ottennero in settimana i prezzi più alti del corso. La domanda, senza essere stata molto attiva, si mantenne regolare ed il mercato chiude con fermezza ed opinione favorevole al futuro andamento dell'articolo. Il totale delle vendite fu di numero 5800.

Gli arrivi ascesero a soli 2700 da Buenos Ayres.

Petrolio. — I prezzi del raffinato, che in principio della settimana erano scesi a L. 50 per quello in barili, sul chiudersi del mercato hanno ripreso favore, e chiudono ora a L. 52, e quello in casse a L. 54. Le vendite sono state di casse 1000 e bar. 500.

Cereali. — Nulla di variato abbiamo a segnalare nel corso dei grani dall'ultima nostra rivista.

Stante il pochissimo calato dei grani lombardi, havvi un discreto esito nei grani teneri esteri, potendosi calcolare le vendite di questa ottava in tutti i grani ad ettolitri 16,000.

Oltre dette vendite, ebbero luogo le seguenti operazioni, cioè, ett. 2000 di Berdianska duro e tenero si consegnare a L. 28, ett. 2000 Barletta duro secondario pronto a lire 25 25, ed ett. 1500 grano Braila giunto da Marsiglia a L. 25.

Risi. — Nulla di variato nel loro corso, praticandosi sempre delle qualità comuni per l'estero da L. 38 50 a 41 50; dei *giapés* da L. 44 50 a 45; de'risoni veramente primarii nuovi da L. 52 a 56, resi a bordo i 100 kilò.

Borsa di Genova — 17 ottobre **1868.**

Alla nostra Borsa d'oggi la **Rendita** italiana si contrattò per contanti da lire 55 10 a 56 50.

Per fine mese praticaronsi i medesimi prezzi.

Le azioni della Banca Nazionale erano negoziate da 1025 per fine mese.

Le azioni della Cassa sconto a 980.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni.

Francia lettera a 107 7/8, denaro 107 1/2.

Londra a vista 27 2', a tre mesi 27 03.

Marenghi in contanti 21 57, e per fine mese 21 61.

Borsa di Milano — 16 ottobre 1868.

Continua la fermezza nei corsi della Rendita italiana, sostenuta dal miglioramento segnalatoci da Parigi. Durante il mattino qui si conchiusero pochi affari intorno a 56 65 per fine mese; alla Borsa si spiegò una leggera reazione, ma dopo l'arrivo dei corsi di apertura di Parigi in rialzo di 10 cent., si chiuse a 56 67 1/2.

Gli altri valori si trattarono intorno ai seguenti prezzi:

Il Prestito 1866 da 71 1/2 a 71 9/5.

Le azioni Meridionali da 230 a 240 e le relative obbligazioni da 143 a 144.

Le Demaniali da 431 a 432.

I beni ecclesiastici da 88 10 a 89 2'.

Le obbligazioni dei tabacchi da 411 a 414 1/2 in oro consegna all'emissione.

L'oro ed i cambi sulle piazze estere sono abbondanti e poco ricercati.

I 20 franchi si negoziarono da lire 21 56 a 21 58.

Il Franco da 107 1/2 a 107 60 a vista.

Il Londra da 27 a 27 04 a tre mesi.

Il Francoforte 225 a 225 1/4 a tre mesi.

Il Vienna da 230 a 231 a tre mesi.

L'argento da 107 1/2 a 107 3/8 0/0.

Dietro il ribasso avvenuto a Parigi, quella sera la Rendita valeva 56 57 per fine corrente.

I da 20 franchi valevano 21 57.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(*Nostra corrispondenza*).

13 *ottobre*. — Il frumento subì un leggiero ribasso, la segala tende al rialzo, nella meliga si verificò qualche ribasso, il riso si mantiene stazionario.

Il prezzo della paglia e del fieno è in rialzo.

Mercato molto animato.

Ecco la distinta dei prezzi:

158	ettolitri	Frumento	da L.	23 80	a 25 60
		Segala	da »	15 60	a 16 24
		Riso	da »	32 53	a 36 [illegible]
58	»	Meliga	da »	10 84	a 11 91
l'ettolitro					
183	quint.	Legna forte	da L.	2 50	a 3 —
236	»	Id. dolce	da »	2 —	a 2 50
16	»	Fieno	da »	7 50	a 8 —
158	»	Paglia	da »	4 —	a 4 30

il quintale

BORSA DI PARIGI — 16 ottobre

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

	Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 94 7/8	94 5/8
3 0/0 Francese	» 69 97	69 80
5 0/0 Italiano	» 52 90	52 90
Az. del Cred. mob. Italiano	» — —	— —
[illegible]	» 477	480 —

Azioni delle ferrovie

Vittorio Emanuele	L.	— —	— —
Lombarde	»	115 —	115 —
Romane	»	— —	— —

LIONE, 16 *ottobre*. — Gli affari in sete continuano limitati, ed i prezzi sono sempre flauchi.

Oggi passarono alla Condizione 31 balle organsini, 22 balle trame, 61 balle greggie, pesate 45 balle. — Peso totale 10,285 chilogrammi.

NUOVA ORLEANS, 12 *ottobre*. — Il cotone low middling si quota alla parità di fr. 129 50 a 130 per 50 chil. reso all'Havre.

LIVERPOOL, 16 *ottobre*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato fermo.

Middling Orleans 11 d.; **Fair Dhollerah**, 8 d.; **Fair Bengal** 7 d.

FILADELFIA, 13 *ottobre*. — **Petrolio raffinato tipo bianco**, 30 cent.

NUOVA YORK, 14 *ottobre*. — **Cotone Middling Upland** 23 1/8 cents.

Oro, 137. (*Sole*).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica della Seta

Bollettino del giorno 16 ottobre 1868.

Organzino	sedili	13	peso	957 80
Trama	»	1	»	90 13
Greggia	»	5	»	149 85
Articoli diversi	»	1	»	66 77
		—		— —
Totali		20		1274 55

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 334.

Parigi, 17 *ottob*.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 69 95
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 53 1/8
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 415
Obbligazioni id.	— 317 50
Ferrovie Romane	— 47 50
Obbligazioni id.	— 118 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 45 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 134 —
Cambio sull'Italia	— 7 1/4
Credito mobiliare Francese	— 281 —

Vienna, 17 *ottobre*.

Cambio su Londra 116 95

Londra, 17 *ottobre*.

Consolidati inglesi 94 5/4

Ferma.

Carignano (7 1/2) Opera *Dinorah* Ballo *La follia del carnevale.*

Vittorio Emanuele ore 7 1/2 — Opera *Poliuto* — Ballo *Camelia.*

Gerbino (ore 8) — **La drammatica** compagnia Dondini rappresenta: *Il guanto della Regina* — *Roberto il diavolo* Farsa

Rossini (ore 8) — **La drammatica** compagnia piemontese rappresenta: *La vos d'onor* — *L'sindich Bonaton.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) Si rappresenta *L'innondazione di Parma* Ballo *Emanuele Filiberto.*

Grande Cicloramа, costrutto in legno, della lunghezza di 20 metri, di stile gotico, illuminato con 150 fiamme a gas, situato in Piazza Solferino.

ISTITUTO di Educazione Femminile

CON PENSIONATO
E SCUOLA ESTERNA
diretto dalle signore
Peverelli e Bacchialoni
XVIII ANNO

Si apre il 15 ottobre, con corsi per Allieve-Maestre, Lingua Francese ed Inglese, Musica, Disegno, Ballo e Ginnastica.

Torino, via Saluzzo, N. 26.
4159

Incanto mobili

Il giorno 21 ottobre e successivi, alle ore consuete, via Carlo Alberto, N. 31, piano nobile, vendita mobili assortiti di mogano, specchi, inclusioni, un pianoforte d'Erard, vasi del Giappone, bronzi, porcellane, cristalli, drapperie seta, ecc., a pronti contanti.
4230 Mosca perito giurato.

Albergo della Ghiacciaia

Questo Albergo tiene comode e ristorate scuderie a disposizione del pubblico che vuole onorarlo. 4239

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Lunedì, 19 ottobre, e giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni, fatti nel mese di marzo scorso, che non verranno riscattati nè rinnovati. 4240

Scadenza di fatali

La casa via Fornelletti, N. 4, di 24 membri e cinque piani, del reddito di L. 1700, venne oggi deliberata per L. 11,100 ed il termine utile pell'aumento del ventesimo scadrà con tutto il 18 corrente.

Torino, 8 ottobre 1868.
4265 Not. Cerale.

GUELPA M. Dentista

Ha trasferto il suo laboratorio di meccanica dentale dirimpetto alla Corte d'Appello (Senato), N. 9, p. 3°, Torino. 4 84

ISTITUTO PONZIO
per
l'educazione femminile
IX ANNO

Corso Elementare e Superiore, e Corsi di Lingua Francese ed Inglese, Musica e Ballo.

Torino, via Provvidenza, N. 13.
4313

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Alloggio al quarto piano, composto di sette membri, in via Borgonuovo, N. 32. — Recapito al portinaio.
4314

CALORIFERO
E CUCINA ECONOMICA

Indispensabile in tutte le famiglie in cui si desidera aggiungere all'eleganza la comodità, l'economia ed il buon gusto.

G. TOSELLI, 230 Faubourg Saint-Martin Parigi. 4367

CONVITTO CANDELLERO

Corso preparatorio alla R. Accademia Militare e R. Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, 33. 4123

ISTITUTO DEBENEDETTI

Torino, via Principe Tommaso, 5

La 4ª Elementare è di preparazione al Corso Tecnico abbreviato di due anni coll'esaurimento dei Programmi governativi di tre anni.

L'insegnamento è affidato a Professori distinti per lungo esercizio d'insegnamento pubblico e privato.
4205

OBBLIGAZIONI
DELLA SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA
REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

La Società Generale di Credito Mobiliare Italiano ha l'onore di informare i signori Sottoscrittori, che il numero totale delle suddette Obbligazioni sottoscritte sulle Piazze di emissione ammonta a 592,000.

In conseguenza le sottoscrizioni al disopra di 4 Obbligazioni saranno sottoposte ad una riduzione del 20 per cento.

Le frazioni inferiori a 4/10 di Obbligazione non saranno comprese nel riparto.

Al contrario tanto le frazioni di 4/10 di Obbligazione quanto quelle superiori al 4/10 avranno diritto ad una Obbligazione intera. 4378

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA
risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno 10 ottobre 1868.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
QUINDICINA dal 26 settembre al 10 ottobre 1868	Firenze	2,698,941	1,193,438	3,889,399
	Genova	3,389,088	290,138	3,679,226
	Milano	2,714,036	615,843	3,329,879
	Torino	3,500,541	975,292	4,475,833
	Venezia	428,237	127,720	555,957
	Alessandria	248,237	119,329	367,566
	Ancona	760,374	97,459	857,833
	Ascoli-Piceno	94,072	24,552	119,524
	Bari	506,385	75,730	582,085
	Bergamo	141,470	177,660	319,130
	Bologna	1,311,523	296,782	1,608,305
	Brescia	203,091	201,426	404,517
	Carrara	108,249	10,052	118,301
	Chieti	127,278	24,280	151,558
	Como	192,882	79,261	272,143
	Cremona	74,593	126,831	201,424
	Cuneo	71,623	53,755	125,378
	Ferrara	321,152	31,974	356,126
	Foggia	152,140	20,472	172,612
	Forlì	119,494	27,742	147,236
	Lecce	150,333	48,236	198,569
	Lodi	46,155	65,746	111,901
	Macerata	50,740	17,200	67,940
	Mantova	4,217	17,480	21,697
	Modena	85,749	150,706	236,455
	Novara	129,397	109,080	238,477
	Padova	48,827	164,127	212,954
	Parma	177,359	70,590	247,949
	Pavia	38,605	135,914	174,519
	Perugia	506,062	11,050	517,112
	Pesaro	196,653	28,404	225,057
	Piacenza	127,695	96,118	223,813
	Porto Maurizio	23,249	80,046	103,295
	Ravenna	223,941	39,482	263,423
	Reggio nell'Emilia	80,899	135,712	216,611
	Salerno	148,463	41,305	189,768
	Savona	186,156	15,199	201,355
	Teramo	98,115	41,094	139,209
	Udine	68,725	28,775	97,500
	Vercelli	150,868	71,411	222,249
	Verona	78,635	162,275	240,910
	Vicenza	30,247	49,897	70,144
	Vigevano	82,168	47,225	129,393
	TOTALE	20,079,504	6,198,822	26,278,326
QUINDICINA dal 21 settembre al 3 ottobre 1868	Napoli	1,758,478	881,162	2,639,637
	Palermo	684,328	599,990	1,284,318
	Aquila	56,230	23,372	79,602
	Avellino	23,800	24,460	48,260
	Cagliari	602,489	91,222	693,711
	Caltanissetta	182,837	29,036	211,873
	Catania	491,805	39,661	531,466
	Catanzaro	307,360	75,939	383,299
	Cosenza	72,328	15,204	87,532
	Girgenti	147,662	154,550	302,212
	Messina	810,985	109,314	920,299
	Reggio di Calabria	195,352	124,488	319,840
	Sassari	101,121	46,642	147,763
	Siracusa	228,294	12,743	241,037
	Trapani	41,870	60,376	102,246
	TOTALE GENERALE	25,784,440	8,486,981	34,271,421

4356

OROLOGERIA

NOVARA GIOVANNI orologiero, via Santa Teresa, vicino al caffè della Meridiana, N. 16, in Torino, tiene un grande assortimento di pendole, orologi, svegliarini, candelabri e lampade, ai seguenti prezzi.

Pendole . . . da L. 50 a L. 1000
Orologi d'oro da L. 80 a L. 800
» **argento da L. 25 a L. 150** 4374

CALZOLERIA NAZIONALE A VAPORE

via Doragrossa, N. 3, presso il caffè La Lega Italiana

La sempre crescente vendita di questo genere di calzatura, permette di accordare un forte sconto sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

***Sconto* — Per ogni calzatura da uomo**

Stivali estivalini a doppia suola L. 2 | **Scarpe a doppia suola . . L. 1 50**
Idem semplice suola » 1 50 | **Idem semplice suola . » 1 »**

Per ogni calzatura da donna

Stivalini a doppia suola . L. 1 50 | **Stivalini a semplice suola . L. 1 »**

Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola L. 1.

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici ed in brevissimo tempo. 2167

I PREPARATI ORGANICI DI SANITA' del farmacista **Bocca Giovanni**, Torino, via Goito, N. 1, sono i soli medicamenti fra le tante specialità *specialmente estere* che corrispondano al loro effetto, promovendo una florida e duratura salute senza alcun particolare regime di vitto. — L'**ELISSIRE** depurativo del sangue, ed ottimo digestivo L. **4**, il **BALSAMO** vero **Riparatore** tonico e ricostituente di tutte le forze L. **15**, accompagnato dalle loro istruzioni su moltissime malattie in Opuscolo di pag. 80 (con vaglia postale si spedisce in ogni parte). Veggasi *L'Opinione* il giovedì, *La Riforma* il martedì d'ogni settimana. 3268

LEO ANTONIO già negoziante in oggetti di forniture militari ed **articoli da viaggio** sotto i **Portici della Fiera, N. 22**, previene il pubblico avere aperto un nuovo negozio in simili generi sotto i **Portici di Po** accanto al gioielliere **Musy.**

Il **grande assortimento** che egli possiede e la modicità nei prezzi gli fanno sperare di venire onorato da numerosa clientela. 4361

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, pesantezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 170,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 21 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 69,431

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 6 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tanto pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di lui subito tal genere di malattia frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314.

Gateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tuttigli orrori d'irritabilità nervosa. Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 52,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMBARET, parroco. — N. 60,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,318: il colonnello Walson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,432: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale. Anche la qualità sopraffina.

La Revalenta al Ciocolatte
ALLI STESSI PREZZI.

DEPOSITI: *Torino*, Mondo, Taricco, Achino, Vinardi, Gazzetta del Popolo, Cocola, Zo, Origlia, Alloati e figli, Bertone, Bonzani, Faccio, Giuntetti, Cugini Guglielmini — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino — *Asti*, Liprandi, Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Forneris, Arneini — *Chivasso*, Clara — *Como*, Pagliardi — *Firenze*, Casoni, Signorini Roberts — *Genova*, Carlo Bruzza, Isolabella e Perini — *Fossano*, Garbaldi — *Ivrea*, Methler — *Lodi*, Meroni — *Milano*, Bonacinea, Zanoni, Bossi, Manzoni e C. — *Novara*, Jacometti, Somaglino — *Piacenza*, Zancani, Marelli — *Pinerolo*, Badariotti armarista — *Stradella*, Sabbia — *Vercelli*, Ferri.

UNA MACCHINA A VAPORE
da vendere

Dirigersi **all' Officina Meccanica Tarizzo, via Cottolengo, N. 25, Torino.**

Torino — Presso C. FAVALE e C. e presso i principali Librai

LA
PLEBE
ROMANZO SOCIALE
DI
VITTORIO BERSEZIO

Parte terza

Un vol. in 4° grande a due colonne **L. 2 50**

La quarta parte verrà quanto prima pubblicata nelle Appendici della **GAZZETTA PIEMONTESE** e sarà quindi riunita in un volume simile a quello ora pubblicato.

Si spedisce franco di porto contro vaglia postale o francobolli.

OCCASIONE FAVOREVOLE

DI RIMETTERE
NEGOZIO DI MERCI E CHINCAGLIERIE
VIA BORGO NUOVO, NUM. 6

Dirigersi per le trattative al negozio **Sormani Tuschia, via Arsenale, N. 10.** 4362

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del signor Donangeli Salvador fu Salomone, residente a Torino, il tribunale civile di Saluzzo con sua sentenza 15 settembre ora scorso autorizzò la vendita degli stabili ivi ed infra descritti, a pregiudizio delli sigg. Verra teologo D. Giuseppe, Antonio ed Antonia fratelli e sorella fu Lorenzo, Verra Lorenzo e Bernardina fratello e sorella fu Bernardo, questa moglie autorizzata di Carlo Cumino, Verra Lorenzo e Bernardina fu Natale, residenti il teologo Giuseppe sulle fini di Racconigi, il Lorenzo fu Bernardo a Centgad e gli altri tutti a Racconigi; fu chiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla subastata di detti beni, delegando per la relativa istruzione il sig. giudice cav. Corutti, ed ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificanza del bando relativo.

Con successiva ordinanza presidenziale 23 stesso mese di settembre ultimo scorso per l'incanto di detti beni fissata l'udienza di detto tribunale civile di martedì 24 novembre p. v., ore 12 meridiane precise.

La vendita avrà luogo in un sol lotto e l'incanto verrà aperto sulla somma dall'instante offerta di L. 8360 e sotto l'osservanza delle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale 28 settembre ultimo, sottoscritto Galfrè.

Descrizione dei beni a subastarsi siti sul territorio di Racconigi.

Campo altenato con fabbricato rustico entrostante, regione Prata, sezione D, N. di mappa 9 parte e 21 parte, della superficie di are 918 20.

Il detto fabbricato essendo di recentissima costruzione ed influendo altresì sul valore del campo, alla cui coltivazione è destinato, venne dal perito eletto sig. geometra Fransero giudicato doversi per base della subasta tenere del valore di L. 4000.

Saluzzo, 5 ottobre 1868.
4210 Dealbate sost. Isasca.

5318 REINCANTO
(2ª Pubbl.)

Si notifica che all'udienza delli 11 prossimo novembre, ore 9 antimeridiane, tenuta dal tribunale civile di Alba nella solita sala della pubbliche udienze, sita al piano terreno del soppresso convento di S. Francesco, si procederà a nuovo incanto e definitivo deliberamento degli stabili propri di certa Narvo Antonia fu Giovanni Battista vedova Arlito, debitrice principale e Violetta Andrea Venturino, terzo possessore, dimoranti entrambi a Sommariva-Perno, subastati ad instanza di Sismonda Teresa fu Giuseppe vedova Narvo, dimorante a Piobesi, ammessa al beneficio della gratuita clientela, e con sentenza del tribunale sullodato 25 settembre ultimo scorso, registrata il 4 corrente mese, al n. 1702, colla tassa di L. 6 60, deliberati a Molle Giuseppe fu altro di Sommariva-Perno.

Detti stabili, siti in territorio di Sommariva-Perno e divisi in due lotti, composto il primo di campo entrostante casa, il secondo di vigna, della superficie quello di are 38, questo di are 15, dietro aumento del sesto fattosi da certo Viale Pietro fu Giovanni dello stesso luogo anzidetto, si propongono in reincanto al prezzo di L. 129 pel lotto primo e settanta pel secondo, ed alle condizioni espresse in apposito bando venale visibile presso la cancelleria del tribunale sovradetto.

Alba, 12 ottobre 1868.

Prioglio Pasquale p. c.

5186 INCANTO
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Torino delli 21 prossimo novembre, ore 10 mattutino, sull'instanza del sig. Luigi Rabouille domiciliato in Vervens (Francia), rappresentato dal procuratore capo Giuseppe Margary, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni già del fu Gio. Battista Bricco posseduti nel territorii di Balme, Chialambertetto e Mondrone, consistenti in casa in territorio di Balme, campi, prati, boschi e brusahi in detti territorii.

Li stabili si esporranno in vendita in quattro lotti.

Il primo lotto comprenderà lo stabile descritto al N. 1 del bando venale 3 corrente ottobre, il secondo quelli descritti dal N. 2 al N. 8 inclusivamente, il lotto terzo quelli descritti dal N. 9 al N. 23 incluso, il quarto quelli situati in territorio di Mondrone dal N. 1 al 10 incluso.

L'incanto si aprirà sul prezzo, il lotto primo di L. 1309 attribuito dalla perizia Costa 7 maggio 1868, il secondo di L. 80, il terzo di L. 300, il quarto di L. 150, e si venderanno ai patti e condizioni di cui in bando venale 3 ottobre 1868.

Si notifica essere stato nominato a giudice commesso per la graduazione il sig. giudice cav. Cattaneo ed essere stati li creditori inscritti ingiunti a depositare fra giorni 30 dalla notificazione del bando alla cancelleria del tribunale civile di Torino le domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi.

Torino, 4 ottobre 1868.

Salvagione sost. Margary p. c.

Torino Tip. C. Favale e C.